

27 luglio 2022 17:51

Contraccettivi. 163 milioni di donne non ne hanno accessodi [Redazione](#)

Dal 1970, il mondo ha assistito a un aumento significativo dell'uso di contraccettivi, guidato da un significativo passaggio dall'uso di metodi tradizionali a metodi moderni più efficaci, tra cui pillole orali, IUD o sterilizzazione maschile e femminile. Nonostante questo aumento, 163 milioni di donne e adolescenti che volevano evitare la maternità non hanno usato la contraccezione nel 2019, secondo uno studio pubblicato questa settimana su [The Lancet](#). Di queste, quasi il 60% risiedeva nell'Africa subsahariana e nell'Asia meridionale e 43 milioni avevano un'età compresa tra i 15 e i 24 anni, un periodo critico della vita in cui l'istruzione e la formazione sono spesso già completate. Secondo gli esperti consultati, il motivo principale è la mancanza di risorse, accompagnata da una mancanza di volontà politica. In molte regioni, dove i governi non danno priorità alla salute sessuale e riproduttiva, non ci sono fornitori o strutture e quindi le forniture contraccettive scarseggiano.

L'uso di contraccettivi non solo previene le gravidanze indesiderate, ma anche le conseguenze negative della gravidanza precoce nelle giovani donne e nelle loro famiglie, sottolinea il rapporto "[Global Burden of Disease](#)". Consentendo alle donne di pianificare la gravidanza, la contraccezione è associata alla riduzione della mortalità materna e neonatale e mantiene le donne a scuola, continuando la loro istruzione e lavorando, contribuendo ad emancipazione sociale ed economica. Per tutti questi motivi, è un obiettivo chiave delle iniziative internazionali ed è un indicatore degli [Obiettivi di Sviluppo Sostenibile](#) (SDG). Perché quando il loro diritto di decidere, liberamente e per se stesse, se vogliono avere figli – e anche quando e quanti – è in pericolo, tutto vacilla.

Progressi globali e divari persistenti

A livello mondiale, la percentuale di donne in età riproduttiva che utilizzano metodi contraccettivi moderni è aumentata dal 28% nel 1970 al 48% nel 2019. La domanda soddisfatta è aumentata dal 55% al 79%.

Nonostante questi aumenti significativi, su un totale di 1,2 miliardi di donne che avevano bisogno di contraccezione nel 2019, 163 milioni l'hanno trascurata.

Tra regioni e paesi, le differenze sono significative. Il sud-est asiatico, l'Asia orientale e l'Oceania hanno goduto del più alto uso di contraccettivi moderni (65%) e hanno soddisfatto la domanda (90%); mentre l'Africa subsahariana ha subito l'utilizzo più basso (24%) e ha soddisfatto la domanda (52%). In tutti i paesi, i livelli di occupazione variavano dal 2% in Sud Sudan all'88% in Norvegia. I bisogni insoddisfatti erano più alti in Sud Sudan (35%), Repubblica Centrafricana (29%) e Vanuatu (28%).

Le esperienze di Nuria, che vive a Barcellona e ha 25 anni, e Naomi Ishaku, che vive in un villaggio rurale nello stato nigeriano di Taraba e ne ha 19, non potrebbero essere più diverse. *"Non ho mai avuto difficoltà a trovare contraccettivi, almeno preservativi o pillole orali, che sono gli unici che ho usato"*, dice Nuria, che si rammarica,

tuttavia, delle poche informazioni che esistono in Spagna su altri tipi di metodi. A 5.500 km. a sud della capitale catalana, la situazione non c'entra. *“Volevo prendermi una pausa dall'aver figli, in modo che le tre che già ho avuto avessero la possibilità di andare a scuola e cercare il proprio futuro, ma non sapevo come evitare un'altra gravidanza. Avevo poche informazioni sui contraccettivi e nessun medico o farmacia nelle vicinanze le ha fornite”,* dice Naomi, che ha poco più di vent'anni. *“Se il team di MSI Reproductive Choices [ONG che fornisce servizi di contraccezione e aborto sicuro in 37 paesi del mondo] non fosse venuto, non avrei avuto accesso. Grazie all'organizzazione, ho potuto accedere a un impianto contraccettivo di cinque anni e ora vivo con la certezza di essere protetta da gravidanze indesiderate fino a quando non voglio avere un altro figlio”,* afferma. *“Senza dubbio, la mia vita sarebbe cambiata radicalmente se non avessi avuto un facile accesso ai contraccettivi”,* spiega Nuria. *“Avrei vissuto la sessualità con paura e angoscia, con quella sensazione che stai facendo qualcosa di sbagliato che può distruggerti la vita. Penso che non mi sarebbe piaciuto, soprattutto per il timore di rimanere incinta involontariamente”,* aggiunge la ragazza, che lamenta che nella sua cerchia si conoscono solo *“preservativi e pillole”*. Come l'uso e la domanda soddisfatte, i tipi di metodi contraccettivi in ??uso variano in modo significativo in base alla località, continua l'analisi di The Lancet. E il predominio dei singoli metodi, esamina, potrebbe indicare la mancanza di opzioni adeguate.

Nel 2019 la sterilizzazione femminile e i contraccettivi orali hanno dominato in America Latina e nei Caraibi; la pillola contraccettiva orale e i preservativi nei paesi ad alto reddito; e lo IUD e i preservativi, in Europa centrale, Europa orientale e Asia centrale. Nell'Asia meridionale, la sterilizzazione femminile rappresentava più della metà di tutto l'uso contraccettivo. Inoltre, in 28 paesi, oltre il 50% degli utenti ha utilizzato un unico metodo, indicando che potrebbe esserci una disponibilità limitata di alternative in queste aree. Rafael Lozano, di IHME e autore dello studio, sostiene che *“La diversificazione delle opzioni in aree che potrebbero dipendere troppo da un metodo potrebbe aiutare ad aumentare l'uso dei contraccettivi, in particolare quando il metodo più utilizzato è permanente”*. L'iniziativa di pianificazione familiare 2020 (PQ2020), ricorda il rapporto, si è posta l'obiettivo di aumentare di 120 milioni il numero di donne che utilizzano metodi contraccettivi moderni, tra il 2012 e il 2020, in 69 paesi prioritari. Infine, la cifra è stata aumentata di 69 milioni, il che lascia scoperti 51 milioni per raggiungere il suo obiettivo se questi livelli rimangono invariati nel 2020. In questo senso, Annie Haakenstad, dell'Institute for Health Metrics and Evaluation (IHME) dell'Università di Washington e autrice dell'analisi, spiega: *“Il luogo in cui vive una donna nel mondo e la sua età influisce ancora in modo significativo sul suo uso di contraccettivi”*.

I bisogni delle giovani donne, le più trascurate

Anche tra i gruppi di età, le differenze sono significative. Rispetto ad altri, donne e adolescenti nelle fasce di età 15-19 e 20-24 registrano i tassi di domanda più bassi soddisfatti a livello globale, stimati rispettivamente al 65% e al 72%. Le persone di età compresa tra 15 e 24 anni rappresentano il 16% del fabbisogno totale, ma il 27% del bisogno insoddisfatto, pari a 43 milioni di giovani donne e adolescenti in tutto il mondo che nel 2019 non hanno avuto accesso ai contraccettivi di cui avevano bisogno.

Su questa situazione, Haakenstad chiarisce: *“Le giovani donne traggono i maggiori benefici dalla contraccezione, poiché ritardare la procreazione può aiutarle a rimanere a scuola o ottenere altre opportunità di formazione, entrare e mantenere un'occupazione retribuita. Ciò può portare a benefici sociali ed economici che durano per tutta la vita di una donna ed è un fattore essenziale verso una maggiore uguaglianza di genere”*.

Capire quali gruppi di età hanno i bisogni più insoddisfatti è fondamentale, afferma il rapporto, affinché i responsabili politici possano adattare e rendere disponibili tipi di contraccezione per la popolazione bisognosa. Ad esempio, è più probabile che metodi permanenti, come la sterilizzazione femminile, vengano utilizzati dalle donne anziane, mentre le donne più giovani e le adolescenti tendono a utilizzare metodi ad azione breve, come pillole contraccettive orali o preservativi. Lo studio, una volta messi sul tavolo i dati, raccomanda che i programmi di pianificazione familiare considerino come i bisogni non soddisfatti per età e stato civile siano correlati al mix di metodi disponibili, a condizione che possano identificare strategie specifiche che rafforzino l'uso dei contraccettivi e ne sbloccino vantaggi sociali ed economici.

Anisa Berdellima, direttrice presso MSI Reproductive Choices, ritiene che per ottenere un accesso sostenibile ed equo alla salute e ai diritti sessuali e riproduttivi, sia necessario *“un sistema sanitario completo che fornisca supporto”*. La sua organizzazione lavora con i governi per ampliare l'accesso a milioni di donne e ragazze, in particolare quelle che vivono nelle aree rurali povere, dove i servizi sono meno disponibili. *“La contraccezione*

cambia la vita”, dice, concludendo: “Per una ragazza di 15 anni, può fare la differenza tra scegliere la strada che intraprende o vedere scomparire le sue speranze e i suoi sogni. Dobbiamo agire ora o rischiare di far fallire un'intera generazione”.

(Lucia Foraster Garriga su *Planeta Futuro* del 22/07/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)